

## L'inchiesta Verifiche sull'ipotesi di aggio-taggio Il tecnico Consob ai pm: fui ostacolato nel lavoro sulla fusione UnipolSai

### Personaggio chiave

Le associazioni dei consumatori chiedono le dimissioni del presidente della Consob

MILANO — Ma quanto valevano davvero i derivati Unipol? Una cosa è certa. La Consob si divise su quella valutazione e la Procura di Milano sospetta che ci sia stata una sopravvalutazione di quei titoli. L'accusa per i vertici delle società coinvolte è aggio-taggio, cioè la manipolazione delle quotazioni che mirino a turbare l'andamento regolare del mercato: «Chiunque, al fine di turbare il mercato interno dei valori o delle merci, pubblica o altrimenti divulga notizie false, esagerate o tendenziose o adopera altri artifici atti a cagionare un aumento o una diminuzione del prezzo delle merci, ovvero dei valori ammessi nelle liste di Borsa o negoziabili nel pubblico mercato, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da euro 516 a 25.822», recita l'articolo 501 del codice penale.

Il sospetto: l'obiettivo di quella valutazione dei derivati era alterare le condizioni della fusione con FonSai. Agli atti dell'inchiesta della Procura di Milano su UnipolSai ci sono le accuse di Marcello Minenna, responsabile dell'Ufficio analisi quantitative della Consob, al presidente della commissione, Giuseppe Vegas, e al direttore generale, Gaetano Caputi. Minenna, sentito più volte dal pm Luigi Orsi, avrebbe raccontato degli ostacoli dei vertici Consob al suo lavoro di analisi sugli strutturati di Unipol e delle iniziative disciplinari assunte nei suoi confronti. Una delibera che passò con l'astensione del commissario Paolo Troiano e il voto contrario dell'altro commissario Michele Pezzinga, che ha spiegato ai magistrati di essere stato messo a conoscenza delle di-

vergenze nella valutazione da parte degli uffici tecnici solo all'ultimo momento. Decisivo dunque il voto del presidente Vegas.

La Commissione nazionale per le società e la Borsa in una nota ha precisato che «la valutazione degli strumenti finanziari strutturati nel portafoglio di Unipol è stata oggetto di un'analisi approfondita da parte di Consob, iniziata fin dai primi mesi del 2012. Gli accertamenti hanno portato nel dicembre 2012 alla contestazione di alcune poste di bilancio Unipol 2011. Le censure dell'autorità si sono concentrate proprio sulla rappresentazione contabile degli strutturati. La Consob ha sollecitato la società a fare le opportune rettifiche». E ha sottolineato come «i principi contabili internazionali, pur fissando criteri di carattere generale, riconoscono agli amministratori una significativa discrezionalità».

La Commissione lavora a ranghi incompleti da mesi, dal momento che il governo non ha ancora nominato il terzo commissario. Ieri Federconsumatori e Adusbef hanno chiesto di commissariarla. «Sulla fusione fra Unipol e Fonsai, deliberato dalla Consob grazie al voto decisivo del presidente Giuseppe Vegas — si legge in una nota — Adusbef e Federconsumatori a prescindere dal soggetto economico che ne ha tratto vantaggio — chiedono che le Procure valutino con più attenzione il comportamento di Vegas ed una sua conseguente incriminazione. Non può essere consentito ad un'autorità "cosiddetta indipendente" di far svolgere al suo presidente il ruolo di giocatore, anziché di arbitro nella vicenda Unipol-Fonsai». Molto dipenderà da quanto risulterà essere il valore di quei derivati Unipol.

**Nicola Saldutti**